

Le nove Gerarchie deviche sono molteplici gruppi di vite, ad ogni stadio di sviluppo e di crescita che useranno le forme. *I Raggi sono i veicoli, le Gerarchie sono gli utenti dei veicoli*, ed è la natura di queste vite e la qualità della loro vibrazione che porta loro le forme occorrenti.

Tutte le essenze deviche operano sui livelli eterici e sono i trasmettitori del prana ossia della sostanza vitale animante, sono la vita che pulsa nel corpo eterico di ogni forma e che costituisce il violento fuoco che circola in tutti i veicoli eterici.

*I Deva sono, nella loro totalità, l'aspetto Madre, i grandi costruttori della forma, le nutrici di tutto ciò che non sa ancora provvedere a sé.*

I Deva non fanno parte dell'evoluzione umana, ma sono un'evoluzione parallela ad essa che risponde a leggi e principi propri.

Il punto di incontro tra le due evoluzioni parallele è il Cristo, Signore ed Istruttore di entrambi.

Lavorano soltanto sui livelli eterici, sono gli agenti che dirigono l'energia divina, che attua i propositi della divinità sul piano fisico; organizzano la sostanza, dirigono la molteplicità di vite e di esseri che costituiscono le forme con le quali Dio esprime la divinità: sono gli agenti della volontà divina.

*I Deva sono per natura attività, mentre l'uomo è per natura amore.* La Volontà agisce in entrambe le linee evolutive: come vibrazione costruttiva nei Deva, come autocoscienza negli uomini.

A mano a mano che l'uomo sviluppa l'aspetto volontà, impara a liberarsi dall'aura dell'evoluzione devica. L'unità autocosciente, l'uomo, deve rendersi indipendente dalle forme e seguire la via dell'espressione di Sé. Ogni ritorno dell'uomo ad una più stretta dipendenza dai deva corrisponderà al ritorno di un adulto alle cure della propria madre, e l'abbandono della sua indipendenza in cambio di benefici materiali.

L'accostamento delle due linee di evoluzione è possibile solo sul piano di buddhi, il piano del fuoco solare: l'Anima, allora si tratta dell'accostamento di due essenze, e non del concreto e dell'essenza.

Il discepolo deve sempre operare dall'esterno verso l'interno, deve cercare di dirigere la sua vita dall'alto verso il basso se vuole dominare le forze deviche, anziché esserne dominato. L'iniziato svolge la sua attività partendo dal cuore stesso del mistero di queste forze, ne comprende la loro natura grazie alle quali può e deve manipolare dominando così il piano eterico.

L'iniziato proietta l'energia nel mondo di maya, partendo dai suoi centri; il suo lavoro non consiste nel dissipare, distruggere, dissolvere Maya, consiste nel cambiare le forme attuali in quelle più adeguate richieste dalla vita che discende e dalla sua attività dinamica.

- 1- Il rapporto tra Volontà – Vita e Spazio – Sostanza magnetica, ovunque in contatto, producono il Figlio coscienza, la cui natura è luce – intelligenza, ritmo, illuminazione e conoscenza. La Luce è ciò che ha portato alla manifestazione: “Dio tocca la sostanza, appare la Luce “che è stata chiamata Sophia, Fohat, Spirito Santo, Grande Madre.

La Luce è la facoltà che elabora, pianifica e programma l'esecuzione della Volontà, studia e prepara le forme future in modo tale che lo spazio si possa innovare. Il suo moto è l'oscillazione armonica combinata con la Spirale, cosicché lo spazio universale è nuovo e irripetibile. Imprime ritmo all'energia spaziale utilizzando il ciclo che come la pulsazione cardiaca universale, regola, distribuisce e disciplina la vita di tutte le entità.

La spirale determina il moto dello spazio esteriore verso l'interno, e del moto di traslazione che si proietta dal centro verso lo spazio esterno, ovvero dall'alto in basso.

L'armonia è correlata alla spirale o sezione aurea, armonia tra minore e maggiore, tra micro e macro, ciò che appare come mutevole non è che la vibrazione della vita, che si dirama dal centro che è immutabile. La vibrazione ovvero l'oscillazione varia periodicamente, legata alla velocità di programmazione ed alla frequenza oscillatoria.

Il Figlio (o anche l'uomo) è coscienza; quest'ultima come facoltà di comprensione riguarda la relazione del Pensatore con ciò che egli pensa e crea le forme-pensiero, come atto creativo.

La posizione nello spazio è il sito di ogni forma o corpo, l'aspetto esterno che emerge dall'interno per impulso spirituale.

Il tempo è una successione di stati di coscienza, (il susseguirsi delle modifiche mentali) così come tutte le forme di vita sono coscienti, sebbene a gradi diversi, che variano dalla coscienza di un atomo, limitata e circoscritta a quella del Logos Solare.

La relazione cosciente delle forme all'ambiente produce varie caratteristiche qualitative.

4- La quarta proprietà, centrale fra le sette, dà allo spazio proprietà trasparente e specchiante; produce e ospita simmetria e riflessi. Tende alla commensura totale e perfetta, cioè all'equilibrio e all'armonia. Essa procede da due sensi opposti traendo vantaggi da entrambi: si parte dal riflesso (la mente concreta, la personalità) per salire e conoscere il modello ideale, o super-razionale (l'anima) oppure partire dal centro o corpo causale per operare in via diretta e provocare molti sviluppi intellettuali discendenti o immagini molteplici (il mondo delle forme). Da questa posizione centrale riporta tutto al centro svelandolo a tutte le creature; la sua attività non è creativa ma trasfigurante in bellezza.

Cristo (sinonimo di Anima o dell'Ego Superiore, i nove petali di conoscenza, amore, potere; i due raggi principali e i sette originati dal tre) si è sviluppato dal centro della struttura nucleare del cuore.

Nel centro del cuore si è realizzata la trasformazione della coscienza, tramite la mente che interagisce con la materia per onda vibratoria, sposta i sottili campi di forza, di onde vibrazioni della materia dai centri inferiori a quelli superiori. La materia definita "la fine della via di Dio" il suo calore (ricordiamo che la materializzazione e la de-materializzazione passano attraverso lo stadio del calore) serve per unire il germe del Pensiero Divino e portarlo a maturazione.

La madre materia costruisce e cura il figlio dando l'energia del suo corpo e l'attività per soddisfare le sue necessità. Vergine ossia la sostanza della mente disposta ad alimentare, nutrire, la Coscienza Cristica e portarla a maturazione tramite l'adombramento dello Spirito Santo il principio attivo della materia, la sostanza eterica dove passa l'energia spirituale (o prana) genera il Cristo la natura amore del Padre. La Coscienza Cristica abbandona l'aspetto madre e lo sostituisce con la nascita e la manifestazione del Cristo nel cuore (o centro) e la crescita della vita superiore a spese di quella inferiore.

Il Figlio o Anima, è il mediatore tra le personalità, le vite minori che devono evolvere, e lo Spirito Santo il piano atmico, l'espressione della volontà divina. Cristo produce quella radiosità che è il Frutto caratteristico della trasmutazione o liberazione dell'essenza, affinché essa possa essere un nuovo centro.

Quindi l'uomo, il luogo di unione di Spirito e Materia è l'Arjuna che lotta per la sua autocoscienza individualizzata e per la liberazione della forma.

Il Figlio è l'aspetto attivo per la personalità e nello stesso tempo l'aspetto ricettivo femminile, che si esprime come energia psichica che permette all'uomo iniziato di portare in espressione la Volontà divina (l'energia di Shamballa) che si manifesta come tensione o volontà immobile focalizzata.

Nell'aspetto attivo il Figlio, l'anima spirituale, è l'energia ignea della vita o spirito l'anima spirituale o triade spirituale. Tutte le qualità dell'energia primaria (primaria essendo separatamente trasmutata dal suo fuoco) devono essere armonizzate ed espresse nella massima qualità dell'energia psichica. La manifestazione opera dal piano della mente superiore, come le idee, crea forme pensiero, affonda le radici nel disordine esteriore e costruisce la bellezza autentica che è sempre interiore; dirige ed irradia col potere del pensiero per materializzare il Piano conformemente al Proposito (la Volontà del Padre).

Cristo ricettivo- attivo alla Luce di Buddha e alla Luce di Atma, sono rispettivamente la luce della ragione pura che è Amore, la sublimazione dell'intelletto (la materia ascesa al cielo, come strumento di rivelazione e di espressione del Cristo divino interiore) e la luce della Volontà Spirituale, la rivelazione del Proposito.

La Madre del Mondo (l'aspetto Madre – Padre unificato dal Figlio) è a capo della gerarchia di Luce (ur = fuoco) del nostro pianeta, lo Spirito Santo della Trinità Spirituale, l'elemento femminile attivo della Trinità. Fuoco è la materia che si trasforma in energia irradiante (calore e luce), il Fuoco dello Spazio cioè della sostanza della Madre, diverso dal fuoco della vita o dello Spirito Padre.

Luce e sostanza sono sinonimi, la natura della sostanza è l'attività di produrre forme (deva) tutte illusioni dal punto di vista dello Spirito in riposo al proprio centro, un punto di splendore tanto intenso che ogni cosa svanisce. L'uomo iniziato si avvicina al Centro, ove c'è tenebra pura, la tenebra che è l'antitesi stessa dell'oscurità quale la comprende l'uomo non illuminato che vive come personalità nel mondo delle forme irreali.

Madre – Figlio sono relativi, un ciclo è madre per il seguente ciclo produttivo e diventa Figlio in rapporto al precedente ciclo. È proprio lo scambio alterno di energia che ne assicura il continuo rinnovamento, mette in moto tutte le energie trasformandole e rigenerandole nell'azione.